



## L'AVANGUARDIA DEL FUMETTO TRA PRATT E MURAKAMI L'ARTE DI EMANUELE TENDERINI

Quando l'eredità di Pratt incontra le suggestioni elettriche di Murakami, viene seriamente da chiedersi se il fumetto sia l'arte del futuro. Se la domanda esige una risposta approfondita, non si fa invece alcuna difficoltà a riconoscere il talento di chi offre materia prima al dibattito. Con il suo ultimo progetto editoriale intitolato DEI (edito da Ankama), saga mitologica decisamente sui generis, Emanuele Tenderini suscita grande entusiasmo in Francia, banco di prova per giovani promesse e patria della "nona arte".

Tramite una marcata caratterizzazione dei personaggi, grazie anche alla sceneggiatura di Alex Crippa, i tre "divi divini" Marte, Bacco e Venere scendono dall'Olimpo e mettono in scena una divertente commedia umana, che incarna vizi e virtù della società contemporanea. I riferimenti classici si rinnovano nella forma e nei contenuti.

Con gli occhi aperti sulle tendenze più innovative del cinema d'animazione e dei videogiochi di ultima generazione, borderline tra gli omaggi alla tradizione fumettistica occidentale (dalla Warner Bros alle fisionomie caricaturali francesi) e i ritmi narrativi manga, DEI dimentica le categorie e trascende il concetto stesso di genere, in una miscela post-pop che guarda al futuro. «Quello che cerco è uno stile veloce, innovativo, contemporaneo» dice Emanuele Tenderini e aggiunge: «Addirittura certe volte mi chiedo se io abbia veramente uno stile. Ogni progetto per me è una sfida, che provo a superare con metodo e conoscenza, per rendere ogni volta le atmosfere migliori, le sensazioni più avvolgenti, con un linguaggio sperimentale che è il mio cruccio e la mia ricerca».

Come Pratt veneziano d'origine, Tenderini trasforma l'emozione del maestro in qualcosa di assolutamente personale. Partendo dal tradizionale stile a matita, dà vita a luoghi e personaggi pennellati con un uso consapevole delle tecniche informatiche. Diventato famoso al pubblico perché infonde l'anima alle cose con il suo metodo di colorazione digitale, ormai ribattezzato "stile Tenderini", non rinuncia al tecnicismo stilistico e narrativo. Raffinato interprete di ambientazioni e culture del passato con il primissimo fumetto Oeil de Jade, (ed. Umanoidi Associati), conferma la sua vocazione con una storia di prossima uscita - disegni e colori - sulla celebre Tapisserie di Guglielmo il Conquistatore (ed. LeLombard per il Museo nazionale di Bayeux). In Italia ha collaborato alla realizzazione di Dylan Dog e Dampyr per Sergio Bonelli Editore. Nel suo eclettico percorso è passato con maestria dal genere horror (100 anime, ed. Delcourt) ai fumetti per bambini (Wondercity, ed. Soleil), fino a DEI (ed. Ankama), l'ultima avventura editoriale che lo pone di diritto tra i grandi del fumetto.

